

Renzi rottama il decreto legge e adotta delle Linee guida: troppi i punti sanzionabili dal Colle

# Cura Mattarella, i primi effetti

## Cambia la musica per il governo sulla decretazione d'urgenza

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Il cambio di passo è stato deciso nel giro di poche ore. Quando ormai tutto era pronto, **Matteo Renzi** ha fatto trapelare il ritiro del decreto legge omnibus di riforma della scuola. Una retromarcia clamorosa, a fronte di ripetuti annunci e anticipazioni dei punti chiave dell'articolato, che ieri ha avuto la sua conferma. Il dl non si fa, al cdm sono passate delle semplici Linee guida di riforma. Poi si vedrà. Una decisione maturata in fretta, dicono rumors di palazzo Chigi, davanti alle difficoltà tecniche ed economiche di un impianto troppo articolato e complesso da poter poi difendere in parlamento, e prima ancora con il capo dello stato, **Sergio Mattarella**. Il ricorso alla decretazione da parte del governo, circoscritto dalla Costituzione ai soli



Sergio Mattarella

casi di necessità e di urgenza, a un attento esame del Dagl, il dipartimento degli affari giuridici della presidenza del consiglio, è parso su molti punti largamente ingiustificato. A nulla sono valse le difese d'ufficio del ministro dell'istruzione, **Stefania Giannini**, che si è detta «basita» della scelta.

Perché se per il piano delle 120 mila stabilizzazioni di precari poteva valere il monito ad assumere subito, che giunge dalla Corte di giustizia europea, a cui è stato lo stesso Mattarella, ai tempi giudice della Corte costituzionale, a rinviare, su tanti, troppi altri punti l'urgenza e la necessità erano fortemente carenti. Alla fine, Renzi ha deciso di rinunciare al dl, evitando così di esporsi a un imbarazzante esame quinquennale.

**Che la musica fosse cambiata** del resto era stato lo stesso Mattarella a farlo capire nel suo discorso di insediamento alle camere: «Sarò un giudice imparziale, voi però aiutatemmi con un gioco corretto». E l'arma del decreto legge rappresenta certamente una forzatura del gioco, che intacca gli spazi di intervento del parlamento.

**La bozza di articolo che sarebbe giunta** al Quirinale per la firma prevedeva, in 40 articoli, una riforma complessiva della scuola, andando a incidere sui programmi scolastici, prevedendo nuove materie e orari di lavoro, la revisione di istituti, come i tecnici superiori, la riorganizzazione degli organici e la carriera dei docenti. Nel novero delle disposizioni ritenute urgenti, figura pure una norma che autorizzava Miur e Beni culturali a rimettere mano per l'ennesima volta ai percorsi per i restauratori italiani, prevedendo l'equipollenza dei titoli rilasciati da scuole e istituti formativi, anche privati, alle lauree quinquennali delle università abilitate. Insomma, un decreto omnibus in pieno stile prima repubblicana. La riforma ora è rinviata, e i tecnici stanno lavorando a

varie ipotesi, la più gettonata è quella di un disegno di legge delega. Intanto i tempi si allungano e a pagare pegno saranno i 120 mila precari a cui Renzi aveva assicurato la stabilizzazione per settembre.

**Il ritiro del dl sulla Buona scuola**, assicurano ambienti del Pd, tra l'altro non sarà l'unico effetto di Mattarella al Colle: i decreti in futuro si vedranno con il contagocce. Per dare spinta alla sua azione, Renzi dovrà ricorrere ad altri strumenti e modalità, accettando il pieno confronto con il parlamento.

© Riproduzione riservata



Bozza del Dl scuola sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

### IL CAMEO DI RICCARDO RUGGERI

## Scambio di opinioni (e di speranze) con un giovane padre motivatamente preoccupato per l'avvenire dei suoi figli

DI RICCARDO RUGGERI

**C**aro M.C. riporto la sua lettera: «La leggo da quando scrivi su ItaliaOggi, prima non la conoscevo. Mi piace moltissimo e mi identifico molto spesso nei contenuti e nelle idee. Il suo cameo del 24 febbraio scorso è molto triste per me: ho 48 anni, sono padre di una bimba di 4 mesi, ho timori per il suo futuro. Credo sia comune a ogni padre. Il futuro ed il presente sono così differenti dal passato vissuto, da renderci inadeguati. A 8 anni leggevo di nascosto i romanzi di **Salgari** con la torcia elettrica, a 14 i classici francesi e russi. Questo mondo che lei legge così bene, mi fa orrore. Penso alla piccola Svizzera, dove anch'io vivo da 5 anni, e alla graduale erosione dei diritti civili che UE e USA hanno deciso di operare, contro questa «macchia di libertà» al centro dell'Europa, dopo aver violentato i propri suditi. Purtroppo, da sempre, la maggioranza degli uomini si rende supina di fronte a minoranze aggressive e organizzate, che, applicando la sua locuzione, assicurano il minimo vitale ai poveri, sottraendolo alla classe media. Solo così riescono a restare dove sono senza essere disturbati.

**La correlazione tra minimo calorico**, al quale oggi vanno aggiunti anche internet e tv come minimo vitale, e le rivolte o rivoluzioni è ben presente

a lor signori. Solo una cosa mi chiedo: la classe media è limitata per numero. Cosa accadrà quando la pressione fiscale e le tasse patrimoniali avranno eroso del tutto la classe media stessa al punto di renderla povera? Chi sederà i «tuttipoveri»? La stampante monetaria diluisce sempre più il denaro rendendolo insufficiente. Lei è uno dei pochi che lo sa e lo scrive, apprezzando la **Merkel** invisa al neohyegnesiano, il migliore amico dell'uomo politico, che col denaro pubblico si mantiene al potere attraverso il voto di scambio (assunzioni, opere pubbliche).

**Lei dice che la tecnologia va cavalcata e non bisogna opporsi a essa. Ma essa è sempre più pervasiva. Telecamere e droni, il gps nei telefoni è un marcatore di gusti, preferenze e opinioni politiche. Quello nell'auto è un bracciale elettronico. Il mantra idiota «non abbiamo nulla da nascondere» obnubila le menti dei più. Le radici e la cultura ce li facciamo strappare dal primo che passa.**

ciamo strappare dal primo che passa. Il progetto di un **Moloch** socialsteggiante della UE differisce dall'URSS per grado, non per sostanza. L'URSS non poteva funzionare perché gli insipidi ignoranti comunisti privavano l'uomo del necessario: ludes et circenses. UE e USA non lo fanno: abbiamo le case piene di droga calcistica, reality show, talk show, giochi elettronici. I bambini di oggi hanno delle capacità di interrelazione con il software

e l'hardware condannandoli però alla incommunicabilità sociale. Chi li difenderà quando caleranno i barbari? Sembra l'ultima Roma prima di **Odoacre**. Lei nomina spesso i suoi amati nipoti, il suo Jacopo. Dove dobbiamo portare questi bambini?»

**Caro M.C., è curioso che l'arrivo della sua mail** sia stato contemporaneo alla mia accettazione (sofferta) di essere «interrogato» (non intervistato) da due giovani trentenni che mi porranno 100 domande, alle quali cercherò di rispondere. Stante la mia età, il giornalista impegno dei **Camei**, sarà un'attività che durerà circa un anno, spero che il libro che ne uscirà possa rispondere anche alle domande sottese che lei pone.

**Persone come lei, come me, e tanti altri** che non scrivono ma pensano, riflettono, si preoccupano per il futuro dei propri figli e nipoti, devono avere la consapevolezza che la partita contro l'attuale «**Classe Dominante**» al potere in Occidente, di noi liberali e Apoti, infima minoranza, non è per nulla persa. Fra loro e noi c'è una profonda differenza, loro lottano per mantenere il potere e incassare bonus (in fondo si identificano, felici, con finanziari d'accatto e squalidi supermanager), i loro obiettivi sono di breve termine, pensi si odiano persino fra di loro, sono individui frustrati, parolai

senza futuro, ripetono ottusamente mantra ideologici e no, condannati a «impoverire la classe media, sedare quella povera». Si metta nei loro panni, che vita è la loro, fanno i «kapò» dei propri concittadini che, fiduciosi, li hanno eletti. Si rende conto del loro degrado?

**Dobbiamo convincerci che noi abbiamo una forza** a loro sconosciuta, noi siamo persone perbene e ne siamo consapevoli, li possiamo battere in un modo solo. Rispettando la legge e pagando le tasse, e fermandoci lì, nessuna collaborazione con costoro, quando andiamo a votare (e ci dobbiamo andare!), votiamo sempre contro, secondo il principio che i loro avversari, per orrendi che siano, sono sempre meglio di loro, se ci dicono di consumare noi risparmiamo, se vogliono darci il TFR lo rifiutiamo, meglio il frigo vuoto che il loro cibo globalizzato o peggio l'oscena alimentazione che nascerà dal Ttip. E poi, essere vicini alla Signora Merkel e guardare a Oriente. La tecnologia? Mi creda, sarà proprio la tecnologia, l'Odoacre che li farà saltare, ma sono fiduciosi: ci riusciremo prima noi, con la «democrazia del rifiuto». Il tempo gioca per noi, stia sereno, caro amico. Un bacio alla sua bimba.

editore@grantorinolibri.it  
@editore Ruggeri

**Il progetto di un Moloch socialsteggiante della UE differisce dall'URSS per grado, non per sostanza. L'URSS non poteva funzionare perché gli ignoranti comunisti privavano l'uomo del necessario: ludes et circenses. Usa e UE non lo fanno: abbiamo le case piene di droga calcistica, reality e talk. I bimbi interagiscono col software ma non comunicano socialmente**